

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

**AVVISO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER CONTRASTARE IL DISAGIO DEI MINORI DI CUI ALLA DGR N. XI/7499 DEL 15/12/2022 COME INTEGRATO DALLE SUCCESSIVE D.G.R. N. 2439 DEL 03/06/2024 E D.G.R. N. 4869 DEL 01/08/2025**

## PREMESSO

Regione Lombardia, in attuazione alla **DGR 6761/2022**: *Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (d.p.r. 309/90), a bullismo e cyberbullismo (l. 29 maggio 2017, n. 71), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (l. r. 24 giugno 2015, n. 17)*, ha avviato un intervento complementare a quelli già in essere con le seguenti finalità:

- implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e alle forme di disagio giovanile che si manifestano con comportamenti devianti (baby gang, atti di vandalismo);
- sostegno a progetti rivolti ai giovani e alle famiglie per far crescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita e della salute basati su un approccio inter-settoriale e interistituzionale anche attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST, Comuni, Ambiti territoriali, Terzo settore e Associazionismo locale.

In attuazione della DGR 6761/2022, con **DGR 7499/2022** sono stati stanziati dei fondi ad hoc (€ 2.213.000,00) per la realizzazione di *Piani di Azione Territoriali* a regia ATS secondo un'ottica di co-progettazione e sinergia progettuale finalizzati a contrastare il disagio minorile basati su un modello a rete coinvolgendo tutti gli enti interessati con particolare attenzione alle Prefetture.

La successiva **DGR 2439/2024** ha incrementato la dotazione finanziaria per gli interventi previsti per contrastare il disagio dei minori. Il **DDUO 3293/2025** ha approvato le modalità attuative per l'utilizzo delle risorse assegnate, prorogando al 31/12/2026 il termine massimo di durata dei Piani di Azione Territoriale.

La **DGR 4869/2025**, in attuazione alle precedenti DGR 7499/2022, 20/2023 e 2439/2024, ha ritenuto di rafforzare gli interventi dei Piani di Azione Territoriale, con particolare riguardo alle azioni di prevenzione sociale nelle aree e nei contesti urbani laddove risulta più diffusa la presenza di baby gang dedite alle illegalità o alla criminalità e che vedono soggetti minorenni sia come autori sia come vittime.

Il Piano di azione territoriale, pertanto, dovrà proseguire nell'orientare e sostenere l'attivazione di una rete permanente di soggetti che, a livello territoriale, operi, a supporto dei minori, riconducendo le diverse e molteplici esperienze già presenti ad una progressiva unitarietà e ad una regia condivisa, dando particolare attenzione al rafforzamento della prevenzione sociale nei contesti urbani e agli interventi mirati di contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e delle baby gang.

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

## ATS BERGAMO

### INDICE UN AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

per l'individuazione di soggetti partner in grado di identificare strumenti operativi flessibili e sinergici finalizzati a costruire dispositivi integrati sul territorio a favore di preadolescenti e adolescenti che manifestano disagio psico-sociale secondo le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 7499 del 15/12/2022 come integrato dalle successive D.G.R. n. 2439 del 03/06/2024 e D.G.R. n. 4869 del 01/08/2025.

## ANALISI DEI BISOGNI E DESCRIZIONE DELLE PRIORITA' TERRITORIALI IDENTIFICATE

I fenomeni relativi ad episodi di bullismo, cyberbullismo e baby gang interessano anche il territorio bergamasco.

Vengono di seguito riportati alcuni dati riferiti ai luoghi frequentati da preadolescenti e adolescenti (scuole, ambienti sportivi, ambienti informali), che evidenziano come i fenomeni di bullismo, cyberbullismo e baby gang sono diffusi anche nella realtà bergamasca, contesti nei quali è necessario intervenire per il riconoscimento precoce delle situazioni a rischio.

- La Bergamasca nel 2024 si è collocata al 44° posto nella classifica delle 106 province italiane inserite nell'indice della **criminalità** 2024 che analizza i dati del 2023 forniti dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno. Nel 2023 la città era collocata al 48° posto. Nello specifico ogni 100.000 abitanti ci sono state nel 2023 n° 3367,5 denunce su un totale di 37.420.
- Per quanto riguarda la presenza o il rischio sul territorio bergamasco di fenomeni quali **violenze di gruppo e comportamenti antisociali rivolti a persone e reati contro il patrimonio**, i dati che l'USMM (Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni) di Brescia ha presentato in occasione del Comitato di Coordinamento dei CUAV convocato da ATS Bergamo in data 19/07/2024, evidenziano come il totale dei minori in carico nel primo semestre del 2024 è di 305, di cui 75 nuove prese in carico.  
Il numero dei reati risulta essere di 708 (più del doppio dei minori seguiti perché molti hanno più imputazioni), con una percentuale del 41% di reati contro il patrimonio (furti, rapine, danni a cose) e il 30% di reati contro la persona.
- A Bergamo e provincia un giovane su cinque tra i 9 e i 16 anni ha subito episodi di bullismo (chiaramente con differenti livelli di gravità e diverse sfaccettature) all'interno delle proprie **scuole**. Questo è il dato che emerge dai monitoraggi condotti dalla Rete provinciale per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

Nel Piano Integrato Locale 2025 (PIL) di ATS Bergamo viene fatto riferimento al report "HBSC 2022 Lombardia La salute degli studenti 11, 13, 15 e 17 anni" da cui è possibile estrapolare alcuni dati specifici relativi al fenomeno del bullismo e cyberbullismo nei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni della provincia di Bergamo:

-Il 13,17% degli studenti della bergamasca tra gli 11 e i 17 anni ha subito atti di bullismo almeno una volta negli ultimi due mesi;

-Il 15,77% ha partecipato ad atti di bullismo contro un compagno una volta o più;

-Il 10,02% degli studenti della bergamasca tra gli 11 e i 17 anni ha subito atti di cyberbullismo almeno una volta negli ultimi due mesi;

-Il 9,48% ha partecipato ad atti di cyberbullismo contro un compagno una volta o più.

La frequenza più elevata si riscontra negli undicenni con una graduale riduzione all'aumento dell'età. Bergamo riporta differenze significative rispetto alle altre province lombarde per quanto riguarda i livelli di bullismo agito tra gli studenti di 11-13 anni (maggiori della media) e i livelli di cyber bullismo subito tra i 15-17 anni (minori della media).

- Il bullismo è un problema diffuso anche negli **ambienti sportivi** e può manifestarsi in varie forme (verbale, fisico, relazionale, cyberbullismo), con gravi conseguenze per le vittime. Lo sport può anche fungere da antidoto al bullismo, promuovendo valori come rispetto e lavoro di squadra, aiutando i ragazzi a sviluppare autostima e a gestire le emozioni. Affrontare il bullismo nello sport richiede il coinvolgimento di allenatori e dirigenti per creare un ambiente sano e tollerante, fornendo supporto alle vittime ed educando all'accettazione.

Dall'analisi dei dati ISTAT anno 2024, emerge che i bambini di 3-5 anni fanno sport meno frequentemente ma, crescendo, lo sport diventa sempre più assiduo fino a toccare il livello più alto tra i giovani di 15-24 anni che, nel 47,6% dei casi, praticano sport in media per tre o più giorni a settimana.

Lo sport è un'attività del tempo libero fortemente legata all'età: la passione per lo sport è un tratto distintivo dei più giovani e raggiunge le quote più elevate tra i ragazzi di 11-14 anni (nel 2024 il 75,6%, di cui il 66,7% in modo continuativo e l'8,9% in modo saltuario). A partire dai 15 anni l'interesse per la pratica sportiva inizia a diminuire, anche se la quota di praticanti rimane comunque elevata fino ai 24 anni (rispettivamente il 66,1% tra i 15 e i 17 anni e il 53,9% tra i 18 e i 24 anni), per poi diminuire progressivamente nelle età successive. Risulta quindi importante realizzare interventi di prevenzione e contrasto al bullismo negli ambienti sportivi molto frequentati da preadolescenti e adolescenti.

Particolarmente importanti sono le policy, strategie volte a prevenire, contrastare e intervenire in caso di episodi di bullismo e abusi nello sport, promuovendo un ambiente sicuro e inclusivo per gli atleti, favorendo il benessere, la prevenzione, la promozione della salute e di una sana cultura dello sport.

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

Numerosi enti che a vario titolo si occupano di disagio dei minori a partire dal 2023 sono entrati a far parte come partner del Piano di Azione Territoriale coordinato da ATS Bergamo, finalizzato, come indicato nella **DGR 7499/2022**, ad implementare le politiche di prevenzione e contrasto a bullismo e cyberbullismo, a sostenere progetti rivolti a minori e famiglie e a favorire la definizione di un percorso per il riconoscimento precoce delle situazioni a rischio.

Il piano, coordinato da ATS Bergamo, definito nel 2023, secondo le tempistiche regionali, è stato realizzato in coprogettazione con gli stakeholders presenti all'interno del **tavolo provinciale** convocato dalla Prefettura.

Infatti, il tavolo provinciale Prefettura ha visto la partecipazione di tutti gli Enti/Istituzioni/Associazioni del territorio attivi nelle politiche e nella gestione di interventi di prevenzione del disagio e promozione del benessere di minori, adolescenti e famiglie. Una prima mappatura dell'esistente realizzata da ATS Bergamo nel mese di maggio 2023 ha evidenziato la presenza n° 404 iniziative provinciali e progetti attivi nell'area della prevenzione del disagio dei minori con un'attenzione particolare al fenomeno del bullismo e cyberbullismo. In particolare, le iniziative attive sul territorio bergamasco sono state raggruppate secondo le quattro aree di intervento previste dalla DGR n. 7499/2022 (cittadinanza attiva, empowerment personale, socializzazione, integrazione). Nel territorio provinciale le iniziative sono risultate uniformemente distribuite, con una prevalenza nell'Area "Empowerment personale" (n. 208 iniziative, pari al 51% del totale), mentre minoritarie risultano le iniziative nell'Area "Integrazione" (n. 35, pari al 9%).

Alla luce della prima analisi, il Tavolo di lavoro provinciale ha quindi condiviso l'opportunità di promuovere prioritariamente progetti rivolti all'**area dell'integrazione** territoriale tra le reti, i servizi e le iniziative di informazione sull'offerta esistente dedicata ai pre-adolescenti e adolescenti, al fine di agevolare, alla cittadinanza destinataria degli interventi, l'accesso ai servizi, e assicurare la coerenza degli interventi e il raccordo tra gli operatori, a diverso titolo coinvolti.

Le progettualità co-progettate con i componenti del tavolo provinciale sono diventate parte integrante del Piano di Azione Territoriale "**Consolidare e costruire reti nel territorio: un piano per l'integrazione**", di durata biennale, con l'obiettivo di promuovere ed integrare reti già esistenti, crearne di nuove ed infine condividere modelli e strumenti di lavoro in grado di facilitare l'intercettazione di situazioni di disagio e l'accesso ai servizi del territorio.

Il Piano, condiviso con il Tavolo Tecnico della Prefettura e la Cabina di Regia Integrata, ha avviato un'azione territoriale provinciale con l'obiettivo di conoscere, valorizzare e connettere le molteplici esperienze locali di integrazione dei servizi e dei progetti rivolti a prevenire il disagio dei minori.

Le azioni di integrazione del Piano di Azione Territoriale hanno visto la realizzazione di tredici **tavoli di lavoro territoriali** sulle tematiche del disagio minori, in relazione soprattutto alla costituzione di momenti di programmazione partecipata sulle tematiche dei Piani di Zona (PDZ) e dei Piani di sviluppo del Polo Territoriale (PPT) delle ASST 2025-2027. I tavoli, organizzati a livello di Ambito Territoriale Sociale, hanno visto la presenza di numerosi enti partners attivi nelle politiche e nella gestione di interventi di prevenzione del disagio e

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

promozione del benessere di minori, adolescenti e famiglie (ASST, Comuni, Scuole, Terzo settore, oratori, Centri Famiglia, CSI...)

La finalità degli interventi realizzati è stata quella di rafforzare le reti locali per la prevenzione del disagio minorile, promuovendo un approccio integrato tra servizi sociali, sanitari, scuola, terzo settore e comunità. Si è favorita la conoscenza reciproca tra attori territoriali, rafforzando le capacità di governance locale e sostenendo percorsi di prevenzione integrata rivolti a preadolescenti e adolescenti.

Le **attività realizzate** all'interno del Piano di Azione Territoriale concluse il 31/08/2025 sono state:

- percorsi formativi per operatori afferenti ai diversi servizi condotti da esperti (esempio: buone prassi di funzionamento, comunicazione, bullismo e cyberbullismo, l'importanza delle parole...) con produzione materiale informativo e di supporto alla riflessione;
- percorso di accompagnamento di sviluppo di comunità di pratica per l'integrazione e la coprogettazione di progettualità e di servizi;
- giornate di laboratorio aperte al territorio;
- eventi di sensibilizzazione sul disagio minorile e sulla salute mentale in adolescenza e preadolescenza;
- iniziative in accordo con Informagiovani e Centri per la Famiglia;
- iniziative di diffusione e conoscenza dei servizi area politiche giovanili;
- promozione dello sport rivolto alle fragilità;
- costruzione di un database (PADLET) delle risorse del territorio per target 0-12 e 12-20
- mappatura partecipativa volta ad individuare sul territorio i luoghi e i contesti che promuovono salute per gli adolescenti;
- formazione per le società sportive CSI (percorso sui servizi territoriali, sul safeguarding sulle policy).

Con DGR 9150 del 17/06/2024, in seguito ad assegnazione di ulteriori risorse (DDUO 9150/2024), Regione Lombardia ha prorogato sino al 31 dicembre 2026 il termine massimo di durata del Piano di azione territoriale, definendo successivamente con DGR 4869 del 01/08/2025 la necessità di **rafforzare gli interventi dei Piani di Azione Territoriali** con azioni di prevenzione sociale nelle aree e nei contesti urbani laddove risulta più diffusa la presenza delle baby gang dedite alle illegalità o alla criminalità.

In seguito, sia all'analisi degli esiti delle azioni del Piano, sia agli incontri di monitoraggio con gli enti partner e gli stakeholders coinvolti, oltre che dopo gli **incontri di condivisione** con la Cabina di Regia Integrata di ATS (09/04/2025, 17/05/2025) e con il tavolo provinciale Prefettura (17/04/2025), è emersa la necessità di ampliare le azioni di sviluppo progettuale ed operativo, inserendo all'interno di un **nuovo piano** altre aree di intervento, nel rispetto delle indicazioni regionali, dei costi e delle tempistiche previste.

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

In particolare nel nuovo Piano, come da autorizzazione Regionale, saranno inserite nuove azioni inerenti le aree della **cittadinanza attiva**, oltre che dell'**empowerment personale e della socializzazione** con particolare attenzione alla tematica delle prevenzione sociale nei contesti urbani laddove risulta più diffusa la presenza delle baby gang, come previsto nel DGR 4869/2025, al fine di promuovere il rafforzamento delle competenze che possono ridurre sia i fattori di rischio, sia l'isolamento sociale negli adolescenti.

La presente Manifestazione di interesse prevede la presenza di tre aree indicate nell'allegato A "Indicazioni operative" del Decreto 2635 del 23/02/2023

## **SOGGETTI DESTINATARI DEI PROGETTI**

Il target di riferimento è relativo in particolare a preadolescenti e adolescenti.

Potranno essere attivati anche interventi di orientamento e supporto alle famiglie dei minori attraverso il raccordo con gli interventi già attivati da servizi presenti sul territorio (es. Consultori) e dai Centri per la famiglia e altri interventi/misure rivolte alla popolazione target.

## **FINALITA' E OGGETTO DELLA PRESENTE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

La logica degli interventi sarà quella dell'integrazione delle esperienze, delle informazioni e degli strumenti di lavoro di tutti i soggetti coinvolti, nonché del consolidamento dei rapporti di collaborazione tra di essi e della costruzione di una rete stabile per i minori e per le relative famiglie.

In particolare, gli interventi progettati dovranno essere concertati e raccordati con gli altri soggetti già costituenti l'offerta territoriale dedicata ai preadolescenti e adolescenti (es. Centri per la famiglia, Azioni del Piano Regionale Prevenzione 2021-25, Piano Integrato Locale per la promozione della salute e la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali etc. con particolare riferimento alle azioni relative ai programmi preventivi *life skills oriented*), oltre che con la programmazione territoriale dei Piani di Zona (PDZ) e dei Piani di sviluppo del Polo Territoriale (PPT), triennio 2025-2027 al fine di creare azioni omogenee e integrate.

Con il presente Avviso si intende selezionare soggetti partner interessati a sviluppare azioni progettuali in linea con quanto previsto dalla DGR n. 7499/2022, dalla DGR n. 2439/2024 e dalla DGR 4869/2025 nelle seguenti **aree di intervento**:

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

## 1-Area della cittadinanza attiva e di promozione della legalità

### Obiettivo:

Promozione di forme di cittadinanza attiva, impegno e protagonismo dei ragazzi, volte al rafforzamento del ruolo sociale, della responsabilizzazione e del senso di riappropriazione dei luoghi, attraverso la promulgazione di una cultura valoriale improntata al rispetto e alla legalità.

### **Azione 1A:**

Promozione della cultura della protezione e tutela dei minori in ambito sportivo attraverso azioni mirate che prevedano l'attuazione di interventi finalizzati alla promulgazione di una cultura valoriale improntata al rispetto e alla legalità, anche con il coinvolgimento delle famiglie per prevenire e contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo.

### Target di riferimento:

preadolescenti e adolescenti e loro famiglie frequentanti attività gestite da associazioni/società sportive

### Soggetti beneficiari:

I soggetti proponenti, che rivestiranno il ruolo di capofila della proposta progettuale, dovranno essere:

- *Soggetti pubblici* (ad esempio Istituti scolastici/reti di scuole, Comuni/Ambiti Territoriali, Comunità Montane, ASST...);
- *Enti del Terzo Settore* iscritti al Registro Unico Nazionale del terzo settore (RUNTS) di cui all'articolo 45 del D.Lgs. n - 117/2017, oppure (per le imprese sociali) iscritti nel Registro delle imprese, oppure il cui Atto costitutivo e/o statuto preveda il perseguimento di finalità e/o svolgimento di attività coerenti con l'oggetto del presente Avviso; oppure (per gli Enti di cui all'articolo 10 del D.Lgs. n. 460 del 4.12.1997) iscritti nell'apposita anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, di cui al successivo articolo 11 del medesimo D.Lgs., nelle more dell'operatività del RUNTS, oppure di essere iscritto ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore (da indicare), tra cui per esempio Società Sportive Dilettantistiche, che svolgono attività sul territorio di competenza di ATS ed abbiano esperienza nell'area di interesse (...);

In riferimento agli obiettivi dell'area **è fatto obbligo**, nel caso in cui l'ente capofila non sia una società sportiva che, all'interno dell'accordo di partenariato, siano presenti come partner.

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

I soggetti proponenti dovranno garantire la più ampia partecipazione al partenariato attraverso il coinvolgimento anche di soggetti non inclusi nelle tipologie sopra elencate (es. consulte studentesche, associazioni no profit non iscritte al RUNTS, scuole paritarie...).

**Risorse a disposizione per azione 1A:****€ 90.000,00**Caratteristiche delle proposte progettuali:

Le proposte progettuali dovranno prevedere:

- La promozione di un *approccio unitario alla tematica del disagio* che possa favorire la trasferibilità in altri contesti territoriali anche attraverso una possibile modellizzazione degli interventi/azioni previsti;
- L'individuazione e la declinazione dei *partner coinvolti* con specifica indicazione della composizione e delle caratteristiche del partenariato;
- L'indicazione di:
  - risultati attesi, specificando per ogni attività realizzata il numero di destinatari degli interventi raggiunti: preadolescenti, adolescenti, giovani, disabili, nuclei familiari, genitori;
  - sostenibilità del progetto a lungo termine, specificando le modalità di prosecuzione delle azioni anche successivamente alla chiusura del piano;
  - innovazione della proposta progettuale all'interno del territorio individuato;
  - indicatori di impatto specifici per ciascuna azione che prevedano la misurazione quantitativa (esempio: pre e post) dei risultati tramite strumenti standardizzati (es: questionari, focus group..).

Oltre agli indicatori specifici previsti in ciascun progetto è obbligatorio prevedere nella relazione finale una valutazione relativa ai seguenti indicatori di impatto:

**Indicatori di esito e di impatto Azione 1A**

Indicatori di Impatto	Target
Aumento consapevolezza dello staff tecnico (allenatori, preparatori atletici..) e della dirigenza su bullismo e legalità all'interno dei contesti sportivi	Incremento $\geq$ 50% della consapevolezza tra inizio e fine dell'azione (misurabile tramite questionari pre-post azione)
Aumento consapevolezza delle famiglie dei ragazzi coinvolti su bullismo e legalità all'interno dei contesti sportivi	Incremento $\geq$ 50% della consapevolezza tra inizio e fine dell'azione (misurabile tramite questionari pre-post azione)

**Azione 1B:**

Promozione e realizzazione all'interno del contesto scolastico sia di interventi finalizzati alla promozione di una cultura della legalità a tutela degli studenti, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e del personale scolastico, sia di iniziative di protagonismo dei ragazzi in un'ottica di cittadinanza attiva.

Le azioni che potranno essere incluse nella proposta progettuale sono:

- Costruzione di **percorsi formativi/educativi alternativi** alle sanzioni disciplinari, attraverso lo svolgimento di attività socialmente utili presso Organizzazioni di Volontariato, Enti del terzo settore, istituti scolastici o i servizi sociali;
- Promozione e realizzazione all'interno del contesto scolastico di progettualità finalizzate alla **promozione di una cultura della legalità** a tutela degli studenti, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e del personale scolastico e di iniziative di protagonismo dei ragazzi in un'ottica di cittadinanza attiva;
- Attivazione di percorsi classe ovvero **laboratori** con docenti/esperti finalizzati a:
  - sviluppare e potenziare competenze specifiche e acquisire tecniche e strumenti nell'ambito della gestione e della mediazione dei conflitti, anche con la testimonianza di giovani adulti autori di reato provenienti da percorsi di giustizia;

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

- aumentare la consapevolezza sul bullismo e il cyberbullismo, valorizzando i principi di rispetto, solidarietà e responsabilità e/o sull'uso responsabile e consapevole degli strumenti digitali, promuovendo comportamenti civili anche online.
- Realizzazione di **momenti di informazione e di sensibilizzazione** per docenti, genitori e alunni al fine di avere strumenti in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.

Target di riferimento:

preadolescenti e adolescenti e loro famiglie frequentanti scuole secondarie di I e II grado

Soggetti beneficiari:

I soggetti proponenti, che rivestiranno il ruolo di capofila della proposta progettuale, dovranno essere i seguenti:

- Soggetti pubblici (ad esempio Istituti scolastici/reti di scuole, Comuni/Ambiti Territoriali, Comunità Montane, ASST...);
- *Enti del Terzo Settore* iscritti al Registro Unico Nazionale del terzo settore (RUNTS) di cui all'articolo 45 del D.Lgs. n - 117/2017, oppure (per le imprese sociali) iscritti nel Registro delle imprese, oppure il cui Atto costitutivo e/o statuto preveda il perseguimento di finalità e/o svolgimento di attività coerenti con l'oggetto del presente Avviso; oppure (per gli Enti di cui all'articolo 10 del D.Lgs. n. 460 del 4.12.1997) iscritti nell'apposita anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, di cui al successivo articolo 11 del medesimo D.Lgs., nelle more dell'operatività del RUNTS, oppure di essere iscritto ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore (da indicare), che svolgono attività sul territorio di competenza di ATS ed abbiano esperienza nell'area di interesse.

In riferimento agli obiettivi dell'area **è fatto obbligo**, nel caso in cui l'ente capofila non sia un istituto scolastico o una rete di scuole, che, all'interno dell'accordo di partenariato, siano presenti come partner.

I soggetti proponenti dovranno garantire la più ampia partecipazione al partenariato attraverso il coinvolgimento anche di soggetti non inclusi nelle tipologie sopra elencate (es. consulte studentesche, associazioni no profit non iscritte al RUNTS, scuole paritarie...).

**Risorse a disposizione per Azione 1B:**

**€90.000,00**

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

### Caratteristiche delle proposte progettuali:

Le proposte progettuali dovranno prevedere:

- La promozione di un *approccio unitario alla tematica del disagio* che possa favorire la trasferibilità in altri contesti territoriali anche attraverso una possibile modellizzazione degli interventi/azioni previsti;
- L'individuazione e la declinazione dei *partner coinvolti* con specifica indicazione della composizione e delle caratteristiche del partenariato;
- L'indicazione di:
  - risultati attesi, specificando per ogni attività realizzata il numero di destinatari degli interventi raggiunti: preadolescenti, adolescenti, giovani, disabili, nuclei familiari, genitori;
  - sostenibilità del progetto a lungo termine, specificando le modalità di prosecuzione delle azioni anche successivamente alla chiusura del piano;
  - innovazione della proposta progettuale all'interno del territorio individuato;
  - indicatori di impatto specifici per ciascuna azione che prevedano la misurazione quantitativa (esempio: pre e post) dei risultati tramite strumenti standardizzati (es: questionari, focus group..).

Oltre agli indicatori specifici previsti in ciascun progetto è obbligatorio prevedere nella relazione finale una valutazione relativa ai seguenti indicatori di impatto:

### **Indicatori di esito e di impatto Azione 1B**

<b>Indicatori di Impatto</b>	<b>Target</b>
Aumento consapevolezza dei ragazzi su bullismo e legalità all'interno dei contesti scolastici	Incremento $\geq 50\%$ della consapevolezza tra inizio e fine dell'azione (misurabile tramite questionari pre-post azione)
Aumento consapevolezza delle famiglie dei ragazzi coinvolti su bullismo e legalità all'interno dei contesti scolastici	Incremento $\geq 50\%$ della consapevolezza tra inizio e fine dell'azione (misurabile tramite questionari pre-post azione)

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

## 2-Area della socializzazione/empowerment personale

### Obiettivi:

- *Promozione della socializzazione e dello sviluppo di competenze sociali come la cooperazione e l'altruismo, volte a ridurre i rischi di isolamento e a sviluppare fattori protettivi come il senso di fiducia/appartenenza ai diversi contesti di socializzazione;*
- *Promozione del benessere psicologico e fisico e di empowerment personale attraverso l'acquisizione di life skills e corretti stili di vita e il rafforzamento di competenze atte a ridurre i fattori di rischio, potenziando le capacità individuali e collettive e promuovendo l'autonomia e la responsabilità;*
- *Prevenzione sociale di situazioni di disagio minorile con particolare riguardo al fenomeno delle baby gang nelle aree e nei contesti frequentati da preadolescenti ed adolescenti*

### Azione 2A:

Azioni e interventi che implementino progettualità, anche già in atto (ad esempio Misura #UP) all'interno dei diversi territori, finalizzate alla definizione di modelli e filiere di intervento (raccordando e in rete con enti, associazioni, servizi, progetti, ecc.), strutturati e trasferibili anche in altre realtà territoriali.

Le progettualità individuate dovranno essere orientate alla realizzazione di percorsi esperienziali/educativi, che prevedano anche la valorizzazione del protagonismo di preadolescenti ed adolescenti, e realizzate in **contesti comunitari informali** (strade, piazze, parchi, quartieri, ecc.) al fine di promuovere il benessere e l'inclusione sociale e far emergere bisogni, risorse e potenzialità dei ragazzi stessi.

La definizione di progetti in quest'area potrà riguardare **interventi rivolti a minori frequentanti i luoghi dell'aggregazione informale** e dovranno obbligatoriamente prevedere anche:

- **la realizzazione di azioni finalizzate al contrasto del fenomeno delle baby gang**, come indicato nella DGR 4869/2025, con interventi di:
  - o Rafforzamento della prevenzione sociale nelle aree e nei contesti urbani laddove risulta più diffusa la presenza delle baby gang dedite all'illegalità o alla criminalità e che vedono soggetti minorenni sia come autori sia come vittime;
  - o Realizzazione di interventi socioeducativi, percorsi formativi e di servizio sociale obbligatorio o di lavoro socialmente utile rivolti a minori segnalati dall'autorità giudiziaria minorile e già in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

(USSM) o di servizi sociali territoriali, in particolare per reati commessi in gruppo o in concorso di persone;

- o Formazione, informazione e sensibilizzazione anche in collaborazione con gli enti del Terzo settore, dei Centri per la Famiglia, degli istituti scolastici, degli oratori, degli operatori sociali, sportivi ed economici, nonché del Servizio Sanitario Regionale e della polizia locale sulle tematiche del bullismo, cyberbullismo e baby gang.
- **l'attivazione di un raccordo con la Misura #Up (DGR 7503/2022) in atto sui territori**, prevedendo il rafforzamento delle equipe adolescenti distrettuali (site presso le Case di Comunità) attraverso la presenza stabile di un operatore sociale afferente all'Ambito Territoriale Sociale al fine di promuovere anche la presa in carico di minori che presentano comportamenti a rischio, delinquenti, antisociali (es atti di vandalismo, bullismo, cyberbullismo, aggressioni...)

Target di riferimento:

preadolescenti, adolescenti e loro famiglie

Soggetti beneficiari:

I soggetti proponenti, che rivestiranno il ruolo di capofila della proposta progettuale, dovranno essere i seguenti:

- Soggetti pubblici (ad esempio Istituti scolastici/reti di scuole, Comuni/Ambiti Territoriali, Comunità Montane, ASST...);
- *Enti del Terzo Settore* iscritti al Registro Unico Nazionale del terzo settore (RUNTS) di cui all'articolo 45 del D.Lgs. n - 117/2017, oppure (per le imprese sociali) iscritti nel Registro delle imprese, oppure il cui Atto costitutivo e/o statuto preveda il perseguimento di finalità e/o svolgimento di attività coerenti con l'oggetto del presente Avviso; oppure (per gli Enti di cui all'articolo 10 del D.Lgs. n. 460 del 4.12.1997) iscritti nell'apposita anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, di cui al successivo articolo 11 del medesimo D.Lgs., nelle more dell'operatività del RUNTS, oppure di essere iscritto ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore (da indicare), che svolgono attività sul territorio di competenza di ATS ed abbiano esperienza nell'area di interesse.

I soggetti proponenti dovranno garantire la più ampia partecipazione al partenariato attraverso il coinvolgimento anche di soggetti non inclusi nelle tipologie sopra elencate (es. consulte studentesche, associazioni no profit non iscritte al RUNTS, scuole paritarie...).

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

Per assicurare una governance territoriale che garantisca un'uniforme distribuzione delle attività su tutto il territorio di competenza di ATS Bergamo ed eviti la frammentazione delle risorse **sarà selezionato un unico progetto del territorio della ASST di riferimento** (massimo n° 1 progetto per territorio ASST).

**Risorse a disposizione per Azione 2A:****€ 227.680,00 euro**

di cui 143.840,00 (63%) necessariamente destinato alle azioni di cui alla DGR n. 4869 del 01/08/2025.

Ogni singola proposta progettuale di quest'area dovrà prevedere una richiesta di finanziamento non superiore a **€ 75.893,33** con vincolo obbligatorio di destinare il **63%** di tali **risorse ad azioni finalizzate al contrasto del fenomeno delle baby gang** attraverso interventi di cui al precedente punto 2 "Area della socializzazione/empowerment personale" del paragrafo relativo a "Finalità e oggetto della presente manifestazione di interesse" (DGR 4869/2025).

Si specifica, inoltre, che per l'azione "Formazione, informazione e sensibilizzazione anche in collaborazione con gli enti del Terzo settore, dei Centri per la Famiglia, degli istituti scolastici, degli oratori, degli operatori sociali, sportivi ed economici, nonché del Servizio Sanitario Regionale e della polizia locale sulle tematiche del bullismo, cyberbullismo e baby gang" **non potrà essere utilizzato più del 10% della quota progetto.**

Caratteristiche delle proposte progettuali:

Le proposte progettuali dovranno prevedere:

- La promozione di un *approccio unitario alla tematica del disagio* che possa favorire la trasferibilità in altri contesti territoriali anche attraverso una possibile modellizzazione degli interventi/azioni previsti;
- L'individuazione e la declinazione dei *partner coinvolti* con specifica indicazione della composizione e delle caratteristiche del partenariato;
- L'indicazione di:
  - risultati attesi, specificando per ogni attività realizzata il numero di destinatari degli interventi raggiunti: preadolescenti, adolescenti, giovani, disabili, nuclei familiari, genitori;
  - sostenibilità del progetto a lungo termine, specificando le modalità di prosecuzione delle azioni anche successivamente alla chiusura del Piano di Azione Territoriale;

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

- o innovazione della proposta progettuale all'interno del territorio individuato;
- o indicatori di impatto specifici per ciascuna azione che prevedano la misurazione quantitativa (esempio: pre e post) dei risultati tramite strumenti standardizzati (es: questionari, focus group..).

Oltre agli indicatori specifici previsti in ciascun progetto è obbligatorio prevedere nella relazione finale una valutazione relativa ai seguenti indicatori di impatto:

### **Indicatori di esito e di impatto Azione 2A**

<b>Azione</b>	<b>Indicatori di Impatto</b>	<b>Target</b>
Rafforzamento Equipe Adolescenti Distrettuali (Misura #Up) con la presenza stabile di un operatore sociale afferente all'Ambito Territoriale Sociale finalizzata all'intercettazione ed alla presa in carico precoce di situazioni di disagio	Realizzazione della presa in carico in modo integrato tra sociale e sanitario di adolescenti in situazioni di disagio	100% dei casi segnalati all'equipe Adolescenti che abbiano una valutazione integrata (sociale e sanitario)
Realizzazione di progetti educativi rivolti ad adolescenti in situazioni di disagio	Partecipazione dei ragazzi alla progettualità proposte e conseguente percezione di maggiore benessere psicosociale	≥ 50% degli adolescenti coinvolti dichiara una migliore percezione del proprio benessere psicosociale (autostima, relazioni, fiducia, gestione emotiva) misurabile tramite questionario pre-post

## **PROPOSTE PROGETTUALI**

Il progetto dovrà essere corredato dalla domanda predisposta secondo l'**Allegato 2**.

Le proposte progettuali dovranno essere redatte secondo lo schema previsto **all'Allegato 3** e dovranno dare evidenza delle caratteristiche della rete (composizione partenariato),

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

dell'analisi dei bisogni, delle attività e delle modalità di realizzazione previste, oltre che del cronoprogramma, degli strumenti di monitoraggio e dei risultati attesi.

## ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE TERRITORIALE

Le azioni contenute all'interno delle manifestazioni di interesse selezionate, andranno a comporre in modo sinergico e coordinato il Piano di Azione territoriale.

Il Piano DI Azione Territoriale verrà realizzato in partenariato con ATS Bergamo, che ne assumerà il ruolo di capofila.

A tal fine, dovrà essere stipulato un accordo di partenariato tra ATS Bergamo e i soggetti partner che saranno selezionati attraverso la presente manifestazione di interesse.

Il Piano di Azione Territoriale di **durata annuale**, dopo l'approvazione da parte di Regione, inizierà le attività a partire dal 1° gennaio 2026 sino al 31 Dicembre 2026,

## DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria per la realizzazione dei progetti, come da finanziamento regionale all'ATS di Bergamo è pari a **€ 407.680,00** quale finanziamento complessivo per la l'organizzazione e la gestione degli interventi di cui al presente Avviso, così ripartito sulle aree di intervento:

BUDGET A DISPOSIZIONE PER IL PIANO DI AZIONE TERRITORIALE		
AREA 1	AZIONE 1A	€ 90.000,00
	AZIONE 1B	€ 90.000,00
AREA 2	AZIONE 2A	€ 227.680,00 (63% BUDGET RISERVATO PER AZIONI DGR N. 4869/2025)
TOTALE	AREA 1 + AREA 2	€ 407.680,00

**Il contributo regionale per ogni progetto è concesso per una percentuale non superiore al 80% del costo complessivo del progetto. La restante quota, pari ad al almeno il 20%, dovrà essere sostenuta dal capofila o dal partenariato a titolo di cofinanziamento.**

## SPESE AMMISSIBILI

I costi del Piano di Azione Territoriale imputabili al progetto, da presentare unitamente alla proposta progettuale, prevede le seguenti tipologie:

a) costi del personale interno ed esterno;

b) altri costi (diretti diversi dal personale e indiretti), tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione.

Sistema Socio Sanitario



ATS Bergamo

È previsto un cofinanziamento pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto proposto.

Il cofinanziamento potrà essere assicurato attraverso:

- la valorizzazione di personale già dipendente degli enti pubblici appartenenti alla rete impiegato nell'attuazione del Piano di Azione Territoriale;
- la valorizzazione del lavoro volontario per un massimo del 50% del valore del cofinanziamento;
- con risorse proprie degli enti del partenariato.

Per il personale volontario la modalità di rendicontazione adottata si basa sull'unità di costo standard approvata dalla Commissione europea nel quadro dei programmi a gestione diretta del periodo di programmazione 2021-2027, determinata in € 131,00 per giornata, ovvero € 16,37 per ora.

Le voci di costo e di rendicontazione dovranno attenersi alle stesse indicate nell'Allegato B "del Decreto n. 5650/2024 ed integralmente riportate in calce al presente a titolo "Linee guida per la rendicontazione dei Piani di Azione Territoriale".

**ATS si riserva la possibilità di rimodulare la richiesta di finanziamento indicata nelle proposte progettuali ammesse in quanto è necessario che vengano destinati per il Piano di Azione Territoriale tutte le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia pari a € 407.680,00.**

## MODALITA' DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- fase a) Selezione del/i candidato/i e del/i relativo/i progetto/i;
- fase b) Formalizzazione graduatoria progetti ammessi;
- fase c) Stesura Piano di Azione Territoriale e successivo invio a Regione per approvazione;
- fase d) Stipula accordo di partenariato tra ATS ed enti Capofila dei progetti approvati

**Nella fase a)** si procederà alla selezione del/i soggetto/i e del relativo/i Progetto/i con cui sviluppare la realizzazione nel territorio di ATS Bergamo di interventi come previsti dalla presente manifestazione di interesse.

L'ammissione dei progetti sarà subordinata all'attribuzione da parte della Commissione individuata da ATS Bergamo di un punteggio secondo i criteri di valutazione di seguito individuati:

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

Criteri di Valutazione				Punteggio MAX.
1	Qualità del soggetto proponente e/o del partenariato	1.1	Partecipazione di Partenariati le cui competenze ed esperienze sono complementari e sinergiche per il conseguimento dei risultati e obiettivi di progetto.	5
		1.2	Capacità tecnica del soggetto capofila proponente: esperienza pregressa nello sviluppo di interventi/azioni nell'area di intervento su cui viene proposta la progettualità	5
		1.3	Presenza di una descrizione quanti/qualitativa del contesto di realizzazione delle attività/interventi proposti nel progetto, in aderenza con il contesto territoriale di riferimento	5
		1.4	Entità e tipologia del cofinanziamento da parte dell'Ente capofila e degli enti partners	5
<b>TOTALE 1</b>				<b>20</b>
2	Coerenza interna del progetto e qualità progettuale	2.1	Chiarezza e completezza della proposta con riferimento: alla definizione dei soggetti target; all'analisi dei bisogni dei potenziali destinatari degli interventi; alla definizione degli obiettivi, delle modalità attuative, delle attività e dei risultati attesi e alla loro sostenibilità nel tempo.	10
		2.2	Coerenza tra i costi previsti e le azioni da realizzare	10
		2.3	Capacità del progetto di fare rete e di essere concertato e raccordato con gli altri soggetti già costituenti l'offerta territoriale dedicata ai ragazzi (Es. Centri per la famiglia, Azioni del Piano Regionale Prevenzione 2021-25, Piano Integrato Locale per la promozione della salute e la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali, Consultori familiari giovani, progetti giovani dei Comuni e/o degli Ambiti Territoriali Sociali, progetti pastorale giovanile, ecc.)	10
<b>TOTALE 2</b>				<b>30</b>
3	Strumenti e metodologie di valutazione	3.1	Individuazione di indicatori di risultato e di impatto oltre che modalità di monitoraggio e valutazione delle attività	20
<b>TOTALE 3</b>				<b>20</b>
4	Criteri premiali	4.1	Previsione di auto sostenibilità futura della proposta progettuale e sua integrazione nel sistema dei servizi già attivi sul territorio	10
		4.2	Modellizzazione e possibile trasferibilità e replicabilità progettuale	10
		4.3	Raccordo ed interazione della proposta progettuale con la programmazione territoriale triennale dei Piani di sviluppo dei poli territoriali delle ASST e dei Piani di Zona degli Ambiti Territoriali Sociali	10
<b>TOTALE 4</b>				<b>30</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>				<b>100</b>

**Nella fase b)** si procederà all'istruttoria, prendendo in esame i progetti selezionati e procedendo alla loro discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i bisogni territoriali ed alla condivisione degli aspetti operativi.

**Nella fase c)** il Piano di Azione Territoriale redatto da ATS sarà inviato a Regione per la validazione.

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

**Nella fase d)** si procederà alla stipula di un accordo di partenariato tra ATS Bergamo e gli Enti capofila dei progetti selezionati. In questa fase l'Ente partner di ATS Bergamo (capofila della singola proposta progettuale) ha l'obbligo di presentare gli accordi di partnership e di rete formalizzati, così come indicati nella scheda progetto.

Sono previsti incontri di monitoraggio da parte di ATS in merito all'andamento delle attività realizzate all'interno dei diversi progetti.

## RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE RISORSE AI SOGGETTI PARTNER

All'avvio del Piano di Azione Territoriale ATS liquida agli enti capofila dei progetti che partecipano alla realizzazione del piano un **anticipo pari al 50%** del costo previsto dai singoli progetti; ulteriore **25% in seguito alla rendicontazione intermedia**, a 6 mesi dall'avvio del progetto ed il restante **25% alla conclusione delle progettualità** in seguito alla rendicontazione finale, secondo le tempistiche definite da ATS.

Nel caso i soggetti partner siano privati è necessaria la presentazione di idonea garanzia fidejussoria pari all'importo dell'anticipo (modello fac-simile di garanzia fidejussoria allegato C.3 Decreto n. 2635/2023).

Tutti i beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche che i funzionari regionali e delle ATS possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

ATS Bergamo nel ruolo di capofila avrà il compito di:

- valutare le manifestazioni di interesse e ammettere gli Enti e i relativi progetti;
- redigere e stipulare l'Accordo di Partenariato con i soggetti selezionati;
- condividere il nuovo Piano di Azione territoriale con il Tavolo Provinciale Prefettura e la Cabina di Regia Integrata;
- inviare a Regione Lombardia il nuovo Piano di Azione Territoriale approvato per la relativa validazione;
- erogare le risorse;
- effettuare i monitoraggi intermedi e finali previsti attraverso il controllo della rendicontazione e la valutazione degli interventi effettuati ed inviarli a Regione secondo le scadenze previste.

## OBBLIGHI DEI SOGGETTI PARTNER

I soggetti partner devono:

- rispettare le indicazioni contenute nel presente Avviso;
- nominare il referente del progetto;

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

- o permettere il più ampio accesso alle informazioni richieste nelle fasi di controllo e di verifica da parte di ATS;
- o comunicare l'eventuale rinuncia alla realizzazione del progetto;
- o comunicare ogni variazione riguardante la realizzazione del progetto;
- o conservare la documentazione giustificativa contabile del progetto attivato.

## **DECADENZE E RINUNCE DEI SOGGETTI PARTNER DI ATS BERGAMO**

La decadenza del progetto avviene in caso di:

- o rilevazione di inadempienze delle disposizioni e prescrizioni del presente Avviso;
- o qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dai soggetti attuatori nell'ambito della realizzazione del/i progetto/i;
- o rilevazione di inadempienze a seguito dei controlli effettuati da ATS e/o da Regione Lombardia;
- o rinuncia debitamente motivata da parte del soggetto partner ad ATS Bergamo
- o risoluzione consensuale anticipata, debitamente motivata, da parte di ATS Bergamo e degli Enti capofila sottoscrittori dell'Accordo di partenariato.

## **TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D. Lgs. 101/2018), i dati forniti dai partecipanti al presente Avviso, raccolti presso la ATS Bergamo, sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento dello stesso e saranno trattati anche successivamente all'aggiudicazione per finalità inerenti alla gestione della stessa.

Con la presentazione e sottoscrizione dell'accordo di partenariato, si intende autorizzato il conferimento dei dati di cui trattasi.

## **DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI**

Il diritto di accesso agli atti relativi all'Avviso è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'interessato può accedere ai dati nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

## **MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

Le manifestazioni di interesse devono essere redatte secondo gli schemi tipo di domanda e scheda tecnico progettuale allegati al presente Avviso e devono essere inoltrate, **pena**

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

**esclusione**, a mezzo posta certificata PEC al seguente indirizzo: [protocollo@pec.ats-bg.it](mailto:protocollo@pec.ats-bg.it) all'attenzione **SC Misure e Reti per la famiglia e i suoi componenti fragili**.

Le manifestazioni di interesse **dovranno pervenire entro e non oltre il ..17/11/2025.....**, **pena esclusione**. Non saranno ammesse domande pervenute in data successiva a quella della scadenza del presente Avviso.

ATS Bergamo, sulla base degli esiti della Manifestazione di interesse, pubblicati sul sito aziendale, procederà all'istruttoria e alla formazione della graduatoria dei progetti ammessi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla **SC Misure e Reti per la famiglia e i suoi componenti fragili tel. 035.385228 – 035.385139**.

## DOCUMENTI DA PRESENTARE

1. Domanda di manifestazione di interesse sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato **(Allegato 2)**
2. Scheda proposta progettuale **(Allegato 3)**